

IMPIANTO IPPC (CODICE IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.):

IMPIANTO COMPLESSO DI STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA),

RECUPERO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

sito nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13
nonché individuato nel N.C.E.U. del Comune di Ostuni (BR) al foglio di mappa n°74, particella n°656

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA):

Regione Puglia - Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico - IPPC/AIA:

Determinazione del Dirigente n°245 del 12/05/2009 (AIA)

Determinazione del Dirigente n°450 del 05/08/2009 (Rettifica all'AIA)

Determinazione del Dirigente n°480 del 15/09/2009 (Integrazione ed ulteriore rettifica all'AIA)

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

Allegato 14.7:

Piano di monitoraggio e controllo (PMeC) dell'impianto

ECO.IMPRESA S.r.l.

Sede legale e Impianto IPPC:

Zona Industriale, Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13, 72017 Ostuni (BR)

C.F./P.IVA: 01684690744

Tel.: 0831/340000 - **Fax:** 0831/305977

Web: www.ecoimpresa.it

E-mail: info@ecoimpresa.it

PEC: info@pec.ecoimpresa.it

Referente IPPC: Sig. Francesco NOSARTI

Il Gestore

ECO.IMPRESA S.r.l.

Amministratore Unico e Legale Rappresentante
(Sig. Cosimo PATISSO)

I Tecnici Incaricati

Dott. Ing. Giammarco LUPO
Dott. Geol. Gianfranco MORO
Dott. Ing. Domenico SPECIALE

Data: 24/10/2014	Revisione: 01	Causale: Domanda di rinnovo dell'AIA
Data: 04/02/2008	Revisione: 00	Causale: Domanda di AIA
Questo elaborato, ai sensi di legge, non può essere copiato, riprodotto e/o divulgato, anche in parte, senza le previste autorizzazioni.		

INDICE GENERALE

0	PREMESSA.....	3
1	FINALITÀ DEL PIANO.....	5
2	COMPONENTI AMBIENTALI	6
2.1	Aria.....	6
2.1.1	Emissioni in atmosfera	7
2.2	Acqua.....	8
2.2.1	Approvvigionamento di acqua potabile (Prelevi idrici).....	9
2.2.2	Gestione delle acque meteoriche/domestiche (Scarichi idrici).....	9
2.2.3	Gestione delle acque di processo.....	17
2.3	Rumore	18
2.3.1	Emissioni sonore	18
2.4	Energia.....	20
2.4.1	Produzione di energia da fonte rinnovabile e consumi energetici	21
2.5	Rifiuti.....	22
2.5.1	Gestione dei rifiuti prodotti.....	27
2.5.2	Gestione dei rifiuti da trattare.....	27
3	INDICATORI AMBIENTALI	31
4	MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE.....	33
5	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	34
6	RELAZIONE SUI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	35

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2.1: Emissioni in atmosfera.....	7
Tabella 2.2: Scarichi idrici.....	11
Tabella 2.3: Emissioni sonore	19

0 PREMESSA

Il presente elaborato, "Piano di monitoraggio e controllo" (d'ora in poi abbreviato in "PMeC"), è stato redatto ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) da parte della Provincia di Brindisi (autorità competente), ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006: «Norme in materia ambientale.», per l'impianto IPPC (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.) della ECO.IMPRESA S.r.l. (Gestore), ubicato nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13 e denominato:

IMPIANTO COMPLESSO DI STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA), RECUPERO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Il PMeC è stato redatto in conformità alla Best Available Technique (BAT) "Monitoraggio e Controllo" e predisposto nei contenuti e nella struttura secondo le indicazioni e richieste dettate dalle norme di settore specifiche (in particolare la Parte Seconda, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006) e dalle Linee Guida (LG)/BRef (Bat Reference document) di settore (in particolare le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", Allegato II, del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 31/01/2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372" e il "BRef monitoring" comunitario "Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003"), dove vengono fornite le necessarie informazioni (le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati di monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza e il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione ed archiviazione dei dati ottenuti) per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC in questione.

Il PMeC è stato elaborato prendendo anche come riferimento i seguenti documenti ufficiali ovvero la "Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale", Rev. Feb. 06, prodotta dal Ministero dell'ambiente e le "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvate nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana istituito con Delibera della Giunta Regionale (Regione Toscana) n°151 del 23/02/2004, ai sensi dell'articolo 2 della

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Legge Regionale (Regione Toscana) n°61 del 22/12/2003: «Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n.79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112).» nonché, così come previsto dall'articolo 29-ter, comma 3, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, tutte le informazioni e descrizioni del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) integrato con quello di Qualità e certificato anche secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 (Certificato n°50 100 9410, Rev. 02 del 27/06/2012, con inizio validità il 07/05/2012 e scadenza il 07/05/2015).

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'articolo 29-sexies, comma 6, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, il presente PMeC ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto IPPC in questione (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.) alle condizioni stabilite nell'AIA e ne costituisce, pertanto, parte integrante.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo, in particolare, delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni sonore (rumore ambientale), del comparto energia (produzione di energia da fonte rinnovabile e consumi energetici) e dei rifiuti.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

2 COMPONENTI AMBIENTALI

Il PMeC prevede una serie di controlli, misure e stime finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'AIA.

2.1 Aria

Per quanto riguarda la componente ambientale "ARIA" il PMeC è finalizzato alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'Allegato 5, Allegato I, Parte Quinta, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e dalle Linee Guida del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia (CRIAP) approvate in data 23/05/1998.

I punti di emissione convogliati presenti nell'impianto sono i seguenti:

- E1: camino attraverso il quale viene immessa in atmosfera l'aria trattata dallo Scrubber monostadio (cd. "ad umido"), comprensivo del filtro a carboni attivi;
- E2: camino attraverso il quale viene immessa in atmosfera l'aria trattata dal filtro a carboni attivi dove sono collettati gli sfiati dei serbatoi fuori terra mobili dedicati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi;
- E3: camino attraverso il quale vengono immessi in atmosfera i gas di combustione dai tubi di scarico dei caricatori semoventi idraulici a motore diesel;
- E4: tubo di scarico attraverso il quale vengono immessi in atmosfera i gas di combustione del gruppo elettrogeno di emergenza della potenza di 100 kVA (80 kW) a motore diesel.

Si veda all'uopo l'Allegato 5 "Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera" (Rev. 01 del 24/10/2014) e la Scheda E "Emissioni in atmosfera" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

ECO.IMPRESA S.r.l.

Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.) sito nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13 nonché individuato nel N.C.E.U. del Comune di Ostuni (BR) al foglio di mappa n°74, particella n°656

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ogni modifica inerente la componente ambientale "ARIA".

Nella seguente tabella, per ogni punto di emissione, vengono elencati i parametri (sostanze inquinanti) oggetto di monitoraggio e controllo.

2.1.1 Emissioni in atmosfera

Denominazione	Parametro	Valore limite	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
E1	Polveri totali [mg/Nm ³]	10 [mg/Nm ³]	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	Vedi nota 1
	Metalli pesanti totali [mg/Nm ³]	0,2 [mg/Nm ³]	UNI EN 14385:2004	Semestrale	Vedi nota 1
	Sostanze odorifere con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm [ppm]	20 [ppm]	UNI EN 13649:2002	Semestrale	Vedi nota 1
	Sostanze odorifere con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm [ppm]	5 [ppm]	UNI EN 13649:2002	Semestrale	Vedi nota 1
	Carbonio Organico Totale (COT) come Σ di tutte le sostanze odorifere [mg/Nm ³]	5 [mg/Nm ³]	UNI EN 13526:2002	Semestrale	Vedi nota 1
	Ammoniaca (NH ₃) [mg/Nm ³]	2 [mg/Nm ³]	M.U. 632:84	Semestrale	Vedi nota 1
	Acido solfidrico (H ₂ S) [mg/Nm ³]	5 [mg/Nm ³]	M.U. 634:84	Semestrale	Vedi nota 1
E2	Solventi Organici Volatili (SOV) come Carbonio (C) organico	50 [mg/Nm ³]	UNI EN 13649:2002	Semestrale	Vedi nota 1
E3-E4	Polveri (Particolato)	130 [mg/Nm ³]	UNI EN 12341:1999	Annuale	Vedi nota 1
	Ossidi di Azoto (NO _x)	4.000 [mg/Nm ³]	UNI EN 14211:2005	Annuale	Vedi nota 1
	Monossido di Carbonio (CO)	650 [mg/Nm ³]	UNI EN 14626:2005	Annuale	Vedi nota 1

Tabella 2.1: Emissioni in atmosfera

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Nota 1:

Il Gestore deve:

- avvalersi di laboratori autorizzati ed accreditati ai sensi di legge per il tipo di analisi da svolgere;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI, punto 2.3, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006: «(...) in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.»;
- riportare sul registro previsto dall'Allegato VI, punto 2.7, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 i dati relativi al monitoraggio;
- trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio, i certificati di analisi relativi agli autocontrolli svolti nell'anno precedente;
- comunicare con un preavviso almeno di 15 (quindici) giorni solari all'ARPA PUGLIA, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Ecologia, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, le date di svolgimento degli autocontrolli;
- compilare il Catasto Emissioni Territoriale (CET) della Regione Puglia;
- archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

2.2 Acqua

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile nell'impianto avviene direttamente dalla rete pubblica di distribuzione dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP S.p.A.).

In impianto gli unici scarichi idrici sono rappresentati dalle acque meteoriche di dilavamento delle coperture ovvero dei tetti (sigla del punto di scarico S2) che recapitano nel canale consortile (Consorzio SISRI) posto all'esterno del perimetro di recinzione dell'impianto e dedicato alla raccolta delle acque bianche della Zona Industriale del Comune di Ostuni (BR) e dalle acque reflue civili di tipo domestico che recapitano nella pubblica rete fognaria (sigla del punto di scarico S3).

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ogni modifica inerente la componente ambientale "ACQUA".

2.2.1 Approvvigionamento di acqua potabile (Prelievi idrici)

Il Gestore deve rilevare all'inizio di ogni mese ed annotare su un apposito registro la lettura del contatore AQP nonché trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio, i consumi idrici dell'anno precedente desunti dalle letture mensili.

L'archiviazione delle letture mensili del contatore può avvenire anche su supporto informatico.

2.2.2 Gestione delle acque meteoriche/domestiche (Scarichi idrici)

Per quanto riguarda la componente ambientale "ACQUA" il PMeC è finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per i parametri di cui alla Tabella 3 (Scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

I punti di scarico presenti nell'impianto sono i seguenti:

- S1: acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilavano dai piazzali scoperti dell'impianto; si precisa che alla data di redazione del presente documento lo scarico S1 NON è attivo;
- S2: acque meteoriche di dilavamento delle coperture ovvero dei tetti che recapitano nel canale consortile (Consorzio SISRI) posto all'esterno del perimetro di recinzione dell'impianto e dedicato alla raccolta delle acque bianche della Zona Industriale del Comune di Ostuni (BR);
- S3: acque reflue civili di tipo domestico (provenienti dai servizi igienici) che recapitano nella pubblica rete fognaria.

Si veda all'uopo l'Allegato 6 "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico" (Rev. 01 del 24/10/2014) e la Scheda G "Emissioni idriche" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Si specifica all'occasione che, in accordo alla definizione di "scarico" di cui all'articolo 74, lettera ff), del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, che così recita: «qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;», in impianto, come già detto innanzi, gli unici scarichi idrici sono rappresentati dalle acque meteoriche di dilavamento delle coperture ovvero dei tetti (sigla del punto di scarico S2) che recapitano nel canale consortile (Consorzio SISRI) posto all'esterno del perimetro di recinzione dell'impianto e dedicato alla raccolta delle acque bianche della Zona Industriale del Comune di Ostuni (BR) e dalle acque reflue civili di tipo domestico (provenienti dai servizi igienici) che recapitano nella pubblica rete fognaria (sigla del punto di scarico S3).

A tal proposito, per quanto sopra, il Gestore è in possesso dell'autorizzazione provvisoria all'immissione (scarico) delle acque meteoriche dei tetti rilasciata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale e di Servizi Reali alle Imprese (SISRI) di Brindisi con prot. n°3137 del 15/07/2005 e del Contratto di somministrazione del servizio idrico integrato stipulato in data 23/01/2013 con l'AQP S.p.A. per lo scarico in fogna delle acque reflue civili di tipo domestico (provenienti dai servizi igienici).

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilavano dai piazzali scoperti dell'impianto possono:

- 1) essere accumulate nelle vasche interrate di raccolta esistenti a tenuta stagna per il trattamento di depurazione (dissabbiatura, grigliatura, sedimentazione e disoleazione) e/o in altri sistemi mobili di accumulo (ad esempio contenitori fuori terra come vasche, serbatoi, cisterne, ecc.);
- 2) essere riutilizzate, dove possibile e necessario, come "acqua di impasto" nel ciclo di inertizzazione;
- 3) essere prelevate mediante autospurgo ed avviate al recupero/smaltimento finale presso altri impianti autorizzati;
- 4) essere scaricate in fognatura pluviale (canaletta consortile) previa acquisizione della necessaria autorizzazione da parte del gestore della rete fognante (Consorzio SISRI).

ECO.IMPRESA S.r.l.

Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.) sito nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13 nonché individuato nel N.C.E.U. del Comune di Ostuni (BR) al foglio di mappa n°74, particella n°656

Nella seguente tabella vengono elencate le sostanze inquinanti e le modalità con le quali deve essere svolta l'attività di monitoraggio e controllo al fine di dimostrare la conformità degli scarichi ai valori limite di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Denominazione	Parametro	Valore limite (scarico in rete fognaria)	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
S1-S2	pH	5,5-9,5	APAT CNR-IRSA 2060 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Temperatura [°C]	35 [°C]	---	Semestrale	Vedi nota 2
	Colore	Non percettibile con diluizione 1:40	APAT CNR-IRSA 2020 A Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Odore	Non deve essere causa di molestie	APAT CNR-IRSA 2050 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Materiali grossolani [mg/l]	Assenti	---	Semestrale	Vedi nota 2
	Solidi speciali totali [mg/l]	≤ 200 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 2090 B Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	BOD ₅ (come O ₂) [mg/l]	≤ 250 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5120 B1 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	COD (come O ₂) [mg/l]	≤ 500 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5130 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Alluminio [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Arsenico [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Bario [mg/l]	--- [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Boro [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Cadmio [mg/l]	≤ 0,02 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Cromo totale [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2

Tabella 2.2: Scarichi idrici

continua alla pagina successiva...

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

...segue dalla pagina precedente

Denominazione	Parametro	Valore limite (scarico in rete fognaria)	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
S1-S2	Cromo VI [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 3150 C Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Ferro [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Manganese [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Mercurio [mg/l]	≤ 0,005 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Nichel [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Piombo [mg/l]	≤ 0,3 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Rame [mg/l]	≤ 0,4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Selenio [mg/l]	≤ 0,03 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Stagno [mg/l]	--- [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Zinco [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Semestrale	Vedi nota 2
	Cianuri totali (come CN) [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4070 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Cloro attivo libero [mg/l]	≤ 0,3 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4080 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Solfuri (come H ₂ S) [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 9034:1996	Semestrale	Vedi nota 2
	Solfiti (come SO ₃) [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4150 A Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Solfati (come SO ₄) [mg/l]	≤ 1000 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Cloruri [mg/l]	≤ 1200 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Fluoruri [mg/l]	≤ 12 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2

continua alla pagina successiva...

ECO.IMPRESA S.r.l.

Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.)
 sito nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13
 nonché individuato nel N.C.E.U. del Comune di Ostuni (BR) al foglio di mappa n°74, particella n°656

...segue dalla pagina precedente

Denominazione	Parametro	Valore limite (scarico in rete fognaria)	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
S1-S2	Fosforo totale (come P) [mg/l]	≤ 10 [mg/l]	UNI EN ISO 13657:2004 UNI EN 11885:2009	Semestrale	Vedi nota 2
	Azoto ammoniacale (come NH ₄) [mg/l]	≤ 30 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4030 A2 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Azoto nitroso (come N) [mg/l]	≤ 0,6 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Azoto nitrico (come N) [mg/l]	≤ 30 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Grassi e olii animali/vegetali [mg/l]	≤ 40 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5160 A1 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Idrocarburi totali [mg/l]	≤ 10 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5160 B2 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Fenoli [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5070 A1 Man29 2003 APAT CNR-IRSA 5070 A2 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Aldeidi [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5010 A Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Solventi organici aromatici [mg/l]	≤ 0,4 [mg/l]	EPA 5030 C:2003 EPA 8260 C:2006	Semestrale	Vedi nota 2
	Solventi organici azotati [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5060 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Tensioattivi totali [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5170 Man29 2003 APAT CNR-IRSA 5180 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Pesticidi fosforati [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5100 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [mg/l] tra cui:	≤ 0,05 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Aldrin [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Dieldrin [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2

continua alla pagina successiva...

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

...segue dalla pagina precedente

Denominazione	Parametro	Valore limite (scarico in rete fognaria)	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
S1-S2	Endrin [mg/l]	≤ 0,002 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Isodrin [mg/l]	≤ 0,002 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Semestrale	Vedi nota 2
	Solventi clorurati [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 5030 C:2003 EPA 8260 C:2006	Semestrale	Vedi nota 2
	Escherichia coli [UFC/100 ml]	--- [UFC/100 ml]	---	Semestrale	Vedi nota 2
	Saggio di tossicità acuta	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale	---	Semestrale	Vedi nota 2
S3	pH	5,5-9,5	APAT CNR-IRSA 2060 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Temperatura [°C]	35 [°C]	---	Annuale	Vedi nota 2
	Colore	Non percettibile con diluizione 1:40	APAT CNR-IRSA 2020 A Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Odore	Non deve essere causa di molestie	APAT CNR-IRSA 2050 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Materiali grossolani [mg/l]	Assenti	---	Annuale	Vedi nota 2
	Solidi speciali totali [mg/l]	≤ 200 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 2090 B Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	BOD ₅ (come O ₂) [mg/l]	≤ 250 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5120 B1 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	COD (come O ₂) [mg/l]	≤ 500 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5130 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Alluminio [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Arsenico [mg/l]	≤ 0,5 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Bario [mg/l]	--- [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2

continua alla pagina successiva...

ECO.IMPRESA S.r.l.

Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.)
 sito nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13
 nonché individuato nel N.C.E.U. del Comune di Ostuni (BR) al foglio di mappa n°74, particella n°656

...segue dalla pagina precedente

Denominazione	Parametro	Valore limite (scarico in rete fognaria)	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
S3	Boro [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Cadmio [mg/l]	≤ 0,02 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Cromo totale [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Cromo VI [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 3150 C Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Ferro [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Manganese [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Mercurio [mg/l]	≤ 0,005 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Nichel [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Piombo [mg/l]	≤ 0,3 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Rame [mg/l]	≤ 0,4 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Selenio [mg/l]	≤ 0,03 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Stagno [mg/l]	--- [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Zinco [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	EPA 3015:2007 EPA 6020 A:2007	Annuale	Vedi nota 2
	Cianuri totali (come CN) [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4070 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Cloro attivo libero [mg/l]	≤ 0,3 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4080 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Solfuri (come H ₂ S) [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 9034:1996	Annuale	Vedi nota 2
	Solfiti (come SO ₃) [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4150 A Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Solfati (come SO ₄) [mg/l]	≤ 1000 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2

continua alla pagina successiva...

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

...segue dalla pagina precedente

Denominazione	Parametro	Valore limite (scarico in rete fognaria)	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
S3	Cloruri [mg/l]	≤ 1200 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Fluoruri [mg/l]	≤ 12 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Fosforo totale (come P) [mg/l]	≤ 10 [mg/l]	UNI EN ISO 13657:2004 UNI EN 11885:2009	Annuale	Vedi nota 2
	Azoto ammoniacale (come NH ₄) [mg/l]	≤ 30 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4030 A2 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Azoto nitroso (come N) [mg/l]	≤ 0,6 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Azoto nitrico (come N) [mg/l]	≤ 30 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 4020 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Grassi e olii animali/vegetali [mg/l]	≤ 40 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5160 A1 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Idrocarburi totali [mg/l]	≤ 10 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5160 B2 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Fenoli [mg/l]	≤ 1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5070 A1 Man29 2003 APAT CNR-IRSA 5070 A2 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Aldeidi [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5010 A Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Solventi organici aromatici [mg/l]	≤ 0,4 [mg/l]	EPA 5030 C:2003 EPA 8260 C:2006	Annuale	Vedi nota 2
	Solventi organici azotati [mg/l]	≤ 0,2 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5060 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Tensioattivi totali [mg/l]	≤ 4 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5170 Man29 2003 APAT CNR-IRSA 5180 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Pesticidi fosforati [mg/l]	≤ 0,1 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5100 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [mg/l] tra cui:	≤ 0,05 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2

continua alla pagina successiva...

ECO.IMPRESA S.r.l.

Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.) sito nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13 nonché individuato nel N.C.E.U. del Comune di Ostuni (BR) al foglio di mappa n°74, particella n°656

...segue dalla pagina precedente

Denominazione	Parametro	Valore limite (scarico in rete fognaria)	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
S3	Aldrin [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Dieldrin [mg/l]	≤ 0,01 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Endrin [mg/l]	≤ 0,002 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Isodrin [mg/l]	≤ 0,002 [mg/l]	APAT CNR-IRSA 5090 Man29 2003	Annuale	Vedi nota 2
	Solventi clorurati [mg/l]	≤ 2 [mg/l]	EPA 5030 C:2003 EPA 8260 C:2006	Annuale	Vedi nota 2
	Escherichia coli [UFC/100 ml]	--- [UFC/100 ml]	---	Annuale	Vedi nota 2
	Saggio di tossicità acuta	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale	---	Annuale	Vedi nota 2

Nota 2:

Il Gestore deve:

- avvalersi di laboratori autorizzati ed accreditati ai sensi di legge per il tipo di analisi da svolgere;
- prelevare il campione immediatamente prima dello scarico;
- a seguito dell'eventuale attivazione dello scarico S1 disporre di separati pozzetti di ispezione/campionamento per i punti di scarico S1 ed S2 rispettivamente per le acque di dilavamento dei piazzali e per le acque di dilavamento delle coperture al fine di evitare la diluizione dei due flussi idrici;
- trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio, i certificati di analisi relativi agli autocontrolli svolti nell'anno precedente;
- archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

2.2.3 Gestione delle acque di processo

Le acque reflue derivanti dallo Scrubber monostadio (cd. "ad umido") possono essere riutilizzate nel processo di inertizzazione come fluidificante o in alternativa smaltite come rifiuti liquidi presso altri impianti autorizzati.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

2.3 Rumore

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di svolgimento del monitoraggio e controllo delle emissioni sonore (rumore ambientale) ai sensi della Legge n°447 del 26/10/1995: «Legge quadro sull'inquinamento acustico.», del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'01/03/1991: «Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.», del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997: «Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.» e della Legge Regionale (Regione Puglia) n°3 del 12/02/2002: «Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico.» e in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998: «Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.».

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ogni modifica inerente la componente ambientale "RUMORE".

2.3.1 Emissioni sonore

Per quanto riguarda la componente ambientale "RUMORE", visto che la zona dove ricade l'impianto è individuata come Zona A (Zona produttiva) nel P.R.G. vigente del Comune di Ostuni (BR) ed è stata classificata sotto il profilo acustico dallo stesso Comune, a seguito della Delibera di Consiglio Comunale n°49 del 30/11/2007 di adozione del Piano di Zonizzazione Acustica e di sua successiva approvazione da parte della Provincia di Brindisi con Delibera di Giunta Provinciale n°23 del 26/02/2009, come "Classe VI: aree esclusivamente industriali" (rientrano in questa classe le "aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi"), così come definita dall'articolo 1 della Legge Regionale (Regione Puglia) n°3 del 12/02/2002, il PMeC è finalizzato alla verifica del rispetto dei valori limite riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00, che vengono di seguito riportati:

- Leq = 70 dB(A) (in periodo diurno);
- Leq = 70 dB(A) (in periodo notturno).

Le principali fonti di rumore presenti nell'impianto sono le seguenti:

- R1: impianto di trattamento aria (Scrubber);
- R2: impianto di inertizzazione;
- R3: mezzi ed attrezzature;
- R4: trituratori.

Si veda all'uopo l'Allegato 7 "Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore" (Rev. 01 del 24/10/2014) e la Scheda H "Emissioni sonore" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico devono essere effettuate nel rispetto del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998 e della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 06/09/2004: «Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.» nonché condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n°447 del 26/10/1995.

Inoltre, così come richiesto dall'ARPA PUGLIA, DAP di Brindisi, rispettivamente con nota prot. n°0034735 del 29/06/2012, a cui il Gestore ha dato riscontro con nota prot. n°783/DG/ds del 23/07/2012, e nota prot. n°051526 del 02/10/2012, la valutazione fonometrica deve comprendere anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione dei siti di misura.

Denominazione	Parametro	Valore limite	Metodo di prova	Frequenza del monitoraggio	Prescrizione operativa
R1-R2-R3-R4	Livello di emissione (rumore ambientale) [dB(A)]	70 (periodo diurno) [dB(A)] 70 (periodo notturno) [dB(A)]	D.M. 16/03/1998 Circ. M. 06/09/2004	Annuale	Vedi nota 3

Tabella 2.3: Emissioni sonore

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Nota 3:

Il Gestore al fine di minimizzare l'impatto acustico deve:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori, degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione e provvedere alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico condotta da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n°447 del 26/10/1995 nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;

inoltre deve:

- effettuare le misurazioni dell'inquinamento acustico nel rispetto del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998 e della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 06/09/2004;
- comprendere nella valutazione fonometrica anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione dei siti di misura;
- stabilire i tempi di misura in maniera tale che siano rappresentativi del fenomeno acustico;
- impiegare strumenti di misura con la certificazione di taratura in corso di validità;
- avere durante le misurazioni acustiche le sorgenti sonore alla massima operatività;
- trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio, i risultati dell'indagine acustica svolta nell'anno precedente;
- comunicare con un preavviso almeno di 7 (sette) giorni lavorativi all'ARPA PUGLIA, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, le date di svolgimento degli autocontrolli;
- archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

2.4 Energia

La società erogatrice del servizio elettrico di fornitura è stata sino al 30/11/2013 la HERA COMM Srl di Imola (BO), mentre a partire dall'01/12/2013 l'energia elettrica viene fornita dalla REPOWER VENDITA ITALIA S.p.A. di Milano (MI).

Si specifica all'uopo che in data 18 maggio 2011 la ECO.IMPRESA S.r.l. ha messo in esercizio presso l'impianto una "officina di produzione E.E. da fotovoltaico", costituita da un impianto fotovoltaico della potenza di 66,240 kWp, di tipo grid-connected, cosiddetto a "scambio sul posto".

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ogni modifica inerente la componente ambientale "ENERGIA".

2.4.1 Produzione di energia da fonte rinnovabile e consumi energetici

Come già specificato sopra, presso la sede di Ostuni (BR) della ECO.IMPRESA S.r.l. è stato installato sul solaio di copertura dei fabbricati un impianto fotovoltaico della potenza di 66,240 kWp (cd. a "scambio sul posto") che è stato attivato in data 18/05/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 30/03/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 250435).

Per l'impianto fotovoltaico, settimanalmente, vengono rilevate da un operatore addetto le letture dei contatori di produzione e di cessione in rete ed annotate manualmente sull'apposito registro vidimato dall'Agenzia delle Dogane (AdD), Ufficio delle Dogane di Brindisi, e su di un foglio elettronico (in formato .XLS).

Ogni anno, ai sensi del Decreto Legislativo n°504 del 26/10/1995: «Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative.», il Gestore provvede ad inoltrare all'AdD di Brindisi la dichiarazione telematica sulla produzione e la cessione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Il Gestore deve trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio, i consumi energetici dell'anno precedente.

Il Gestore deve archiviare i dati relativi alla produzione di energia da fonte rinnovabile e i consumi energetici complessivi su supporto cartaceo e/o informatico.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

2.5 Rifiuti

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso all'impianto, a seconda della provenienza e variabilità del processo produttivo, dei rifiuti avviati al trattamento all'interno dell'impianto, dei rifiuti in uscita dall'impianto ovvero di quelli avviati al recupero/smaltimento finale presso altri impianti autorizzati e dei rifiuti di produzione.

L'accettazione di un dato rifiuto in impianto segue una specifica procedura articolata in fasi successive.

La procedura di accettazione si attiva quando il cliente presenta al Gestore sull'apposito modulo definito dal Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) integrato con quello Ambientale e certificato anche secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 (Certificato n°50 100 9439, Rev. 02 del 27/06/2012, con inizio validità il 07/05/2012 e scadenza il 07/05/2015) una richiesta di omologazione di un rifiuto, nella quale deve obbligatoriamente indicare:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto, facendo riferimento alle attuali disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
- la frequenza presunta dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- le caratteristiche organolettiche del rifiuto;
- le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto e/o il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
- le modalità di conferimento del rifiuto.

In fase contrattuale il cliente deve produrre, per ogni rifiuto che intende conferire all'impianto, l'analisi chimica e/o la scheda descrittiva del rifiuto.

A tal punto, il Gestore, sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;

- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e/o chiarimenti in merito alla documentazione prodotta o rispetto alla richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, il rifiuto viene omologato e si chiude in questa fase l'iter commerciale (contratto).

Al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e quindi ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative, di comune accordo con il cliente, vengono determinati i quantitativi accettabili per ciascun conferimento, le frequenze di accettazione e le disponibilità dell'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con mezzi idonei al trasporto dei rifiuti.

Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, vengono definite nel corso della procedura di omologazione.

A tal proposito, qualsiasi mezzo che giunge in impianto e che non rispetta le modalità di trasporto definite, può essere respinto al produttore/detentore, a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

All'interno dell'impianto è installata una pesa a ponte elettronica della portata massima di 80.000 kg per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su mezzi pesanti (ad esempio autotreni, autoarticolati, ecc.), mediante il metodo della doppia pesata (lordo e tara), e/o all'interno di piccoli/grandi contenitori.

Durante le operazioni di pesatura il personale esterno deve osservare tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto nonché le regole del codice della strada, e cioè procedere a passo d'uomo ed usare la massima cautela durante il posizionamento del mezzo sulla pesa a ponte.

Dall'interno dell'ufficio, l'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo elettronico di pesatura rileva visivamente l'esatto posizionamento del mezzo sulla pesa dando il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione viene effettuata a mezzo scarico in uscita dall'impianto.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Automaticamente, per differenza tra lordo e tara, il sistema di pesatura registra e stampa il peso sull'apposito talloncino.

A tal punto, l'operatore addetto procede alla verifica del peso indicato sul Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR), confermandolo oppure riportando nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.

In impianto sono presenti delle apposite aree destinate al parcheggio dei mezzi che conferiscono i rifiuti, onde consentire l'effettuazione delle necessarie campionature sul loro carico ed attendere il riscontro della verifica.

Ogni mezzo utilizzato per il conferimento, infatti, viene sottoposto, prima dello scarico, ad una serie di verifiche mirate alla constatazione che il rifiuto conferito sia effettivamente quello indicato dal produttore in fase di richiesta dell'omologa.

La prima verifica è relativa alla documentazione di accompagnamento.

Successivamente il personale addetto all'accettazione procede, quando possibile, ad un preliminare esame visivo sulle corrette modalità di imballaggio (idoneità degli imballaggi, etichettatura, stivaggio del carico, ecc.) adottate durante il trasporto e sullo stato del carico (stato ed integrità dei contenitori utilizzati, ecc.).

Qualora lo si dovesse ritenere necessario, possono essere svolti ulteriori esami mirati verso parametri di rapida determinazione in seguito ad adeguati campionamenti del carico in ingresso.

La titolarità del rifiuto, comunque, resta del produttore/detentore sino al momento della formale accettazione del carico.

Pertanto, in attesa dell'esecuzione delle verifiche di conformità, i mezzi interessati sostano con il proprio carico nelle anzidette aree di parcheggio.

Se il riscontro è diverso da quello atteso, e quindi i rifiuti non sono accettabili (ad esempio a causa di difformità nelle caratteristiche chimico-fisiche, condizioni di conferimento od altro), il carico viene respinto al produttore/detentore.

Una volta che un carico viene dichiarato accettabile, invece, la gestione tecnica dell'impianto lo prende in consegna ed assiste l'autista nelle procedure di conferimento presso le aree di stoccaggio.

È cura degli stessi addetti interni, facendo riferimento a quanto precedentemente disposto nel programma di lavoro, dare agli autisti delle imprese terze adeguate istruzioni affinché le operazioni di carico e scarico avvengano in maniera ordinata presso le aree indicate nel programma di lavoro, evitando che si vengano a creare sversamenti accidentali e/o che vengano effettuate operazioni non conformi alle procedure impartite dalla direzione tecnica, e fornire le capacità residue di stoccaggio all'operatore che gestisce i carichi in ingresso all'impianto.

È fatto assoluto divieto al personale esterno all'attività dell'impianto di effettuare le manovre di carico e scarico dei mezzi manualmente.

Ultimate le operazioni di conferimento all'autista viene fornita la documentazione di attestazione per il quantitativo di rifiuto verificato ed accettato in impianto.

Il Gestore consente l'accesso per il conferimento di rifiuti in impianto solo ai trasportatori debitamente autorizzati e regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; a tal proposito, infatti, il trasportatore è tenuto a presentare prima del trasporto una copia della propria autorizzazione/iscrizione al trasporto rifiuti.

Ciascun carico di rifiuti deve, inoltre, essere accompagnato dal FIR debitamente compilato con tutte le informazioni previste dalla normativa vigente.

Il conferimento dei rifiuti in impianto è consentito solitamente dalle ore 07:30 alle ore 16:30 circa.

Poiché l'esercizio dell'impianto si fonda su un'attenta programmazione delle varie attività di accettazione, stoccaggio, trattamento e successivo conferimento ad altri impianti autorizzati, il programma di lavoro è delineato, di volta in volta, al fine di distribuire omogeneamente, per quanto possibile, tali attività, in modo da evitare eventuali rallentamenti, attese e/o intralci tra i mezzi esterni ed i mezzi interni di movimentazione nonché anche per evitare che si vengano a creare situazioni di pericolo per gli operatori sia esterni sia interni all'impianto.

La viabilità interna all'impianto si articola, comunque, in modo da rendere il più agevole possibile la movimentazione dei mezzi interni ed esterni, cercando di evitare eventuali interferenze non desiderate ed osservando le seguenti norme:

- i veicoli devono portare ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- la circolazione all'interno dell'impianto è ammessa solo per ragioni di lavoro;

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

- i veicoli devono circolare a passo d'uomo;
- è vietato lasciare i veicoli incustoditi su zone dove possono causare pericolo e/o intralcio;
- è vietato lasciare i veicoli in vicinanza di idranti e/o attrezzature antincendio;
- tutto il personale deve essere provvisto di divisa da lavoro, preferibilmente con fasce ad alta visibilità, sul quale sia ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza ed osservare le disposizioni di sicurezza;
- è vietato fumare all'interno dell'impianto;
- è possibile consumare pasti e/o bevande solo nella zona di ristoro all'interno della palazzina uffici.

Il Gestore deve trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio, il quantitativo giornaliero in ricezione massimo registrato, distinto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, la capacità massima di stoccaggio istantaneo raggiunta, distinta tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, il quantitativo giornaliero di trattamento massimo registrato, distinto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, il quantitativo annuale complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto oltre che i registri di carico e scarico rifiuti ed i file del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

La gestione delle informazioni relative alla movimentazione dei rifiuti viene eseguita a mezzo del software "WinWaste.Net".

Il Gestore inoltre deve trasmettere telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso alla competente CCIAA di Brindisi il MUD nonché, ai sensi della Legge n°70 del 25/01/1994: «Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale.» e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/12/2002: «Approvazione del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2013.», all'autorità competente ovvero all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register) relativa alla Parte VII "Trasferimento fuori sito di rifiuti" della sezione emissioni.

2.5.1 Gestione dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti speciali prodotti dalle attività di pulizia e manutenzione devono essere smaltiti e/o recuperati dal Gestore all'interno dell'impianto laddove autorizzato alla gestione dei relativi codici CER.

Nel caso in cui il Gestore non risulti autorizzato alla gestione del codice CER del rifiuto di produzione, tale rifiuto deve essere inviato al destinatario finale direttamente dal deposito temporaneo.

2.5.2 Gestione dei rifiuti da trattare

Le operazioni di miscelazione/inertizzazione devono avvenire all'interno di idonei contenitori (ad esempio serbatoi di stoccaggio fuori terra, all'interno di bacino di contenimento idoneamente dimensionato, cisterne, cisternette pallettizzate, fusti, cassoni scarrabili, ecc.), disposti su adeguata superficie impermeabile, anche con l'ausilio di pompe, e/o in impianto dedicato previo test di laboratorio.

Le operazioni di miscelazione/inertizzazione devono avvenire al chiuso in ambienti confinati.

Lo stoccaggio delle miscele di rifiuti ottenute può avvenire all'esterno in idonei contenitori a tenuta.

È consentita l'addizione in fase liquida di rifiuti acidi/basi e/o comunque di rifiuti da considerarsi coadiuvanti alle operazioni di inertizzazione previa verifica di idoneità.

Tali operazioni di miscelazione NON devono modificare mai la classificazione delle miscele ottenute rispetto ai rifiuti di partenza.

I rifiuti prodotti dal processo di miscelazione/inertizzazione devono essere codificati con codici CER da ricondurre alla famiglia dei "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale", capitolo 19 dell'elenco di cui all'allegato D, Parte Quarta, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Le miscele di rifiuti pericolosi devono essere effettuate nel rispetto delle condizioni di compatibilità chimica, secondo quanto riportato nell'allegato tecnico "Allegato B" dell'AIA (Determinazione del Dirigente n°245 del 12/05/2009) e nello "Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" di cui alla tabella E.2 della sezione "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29/01/2007 (Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries") in allegato all'Allegato 1 "Relazione tecnica" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione, ovvero secondo i criteri dei gruppi di miscelazione sotto elencati.

Si veda all'uopo la tabella riportata a pag. 66/86, 67/86, 68/86, 69/86 e 70/86 di cui all'Allegato 14.1 "Elenco dei codici CER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14-D9) e di recupero (R13)" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

I gruppi di miscelazione individuati sono i seguenti:

- Gruppo B (cancerogeni, teratogeni, mutageni): H7, H10, H11;
- Gruppo C1 (facilmente infiammabili): H3-A, H5, H6, H14;
- Gruppo C2 (infiammabili): H3-B, H5, H6, H14;
- Gruppo D1 (corrosivi perché acidi): H8 (acidi), H5, H6, H14 (solo se a pH neutro o leggermente acido);
- Gruppo D2 (corrosivi perché basici): H8 (basici), H5, H6, H14 (solo se a pH neutro o leggermente basico);
- Gruppo E (irritanti): H4, H5, H6, H13, H14, H15.

I rifiuti ovvero i codici CER miscelabili contemporaneamente tra di loro possono essere diversi ed anche con classi Hx (caratteristiche di pericolo) diverse.

Le condizioni di compatibilità chimica nella miscelazione/inertizzazione devono essere verificate, tranne che per i rifiuti stabili non reattivi, mediante caratterizzazione analitica preventiva.

Le operazioni di miscelazione/inertizzazione devono essere immediatamente sospese in caso di sviluppo di fumi, vapori, nonché incremento di temperatura della miscela al di sopra dei 10 °C di cui, mediante idonei termometri, se ne deve controllare la stazionarietà.

Il Gestore è, in tal caso, obbligato a darne tempestiva comunicazione agli Enti di controllo.

Il Gestore deve provvedere a mantenere attivi sistemi di registrazione, da rendere disponibili agli Enti di Controllo e che documentano le modalità di effettuazione dei processi, nonché l'iter di validazione delle "ricette" e la manutenzione degli impianti (ad esempio giornali di impianto, schede di validazione processi, giornali di manutenzione, ecc.).

Infine, ai fini della tracciabilità dei rifiuti sottoposti all'operazione di raggruppamento, di miscelazione/inertizzazione per lo smaltimento finale il Gestore deve tenere aggiornato in impianto a disposizione degli Organi di Vigilanza il "registro di miscelazione/inertizzazione (D13/D9)" e il "registro dei raggruppamenti (D13)".

Il Gestore deve garantire, per i rifiuti identificati dai codici di cui alla famiglia 16 e dai codici terminanti in 99 e 98 vista l'incertezza sul ciclo produttivo specifico di provenienza nonché sulla merceologia e le caratteristiche chimico-fisiche, l'omologa obbligatoria per ogni lotto in entrata proveniente dallo stesso produttore e con lo stesso ciclo produttivo, non superiore a 500 tonnellate.

Il Gestore deve garantire che l'avvio al trattamento di rifiuti per le attività D14, D13 e D9 venga effettuato entro 2 (due) giorni lavorativi a partire dalla data di ingresso all'impianto; tale limite può essere portato a 8 (otto) giorni lavorativi limitatamente alle sole operazioni D9 di inertizzazione.

Le aree coperte destinate al solo stoccaggio dei rifiuti contenenti PCB/PCT, compatibilmente con i presidi ambientali previsti dalle BAT di settore e comunque dalla normativa applicabile, devono essere opportunamente indicate e delimitate.

Le aree coperte/scoperte destinate al solo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto, compatibilmente con i presidi ambientali previsti dalla normativa applicabile, devono essere opportunamente indicate e delimitate.

I recipienti contenenti rifiuti gassosi devono essere dotati di sistemi di sicurezza e/o di sistemi di blocco (ad esempio recinzioni specifiche, catene di ancoraggio, ecc.).

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Nella gestione dell'impianto di inertizzazione e degli impianti tecnologici devono essere predisposte e rese disponibili sull'impianto le schede di lavorazione riferite alle singole partite di rifiuti in ingresso, attraverso le quali effettuare le registrazioni in merito ai controlli in accettazione, le modalità operative dell'impianto, i risultati attesi e conseguiti in uscita ed i sistemi di abbattimento e contenimento delle emissioni all'interno degli ambienti di lavoro.

Devono essere predisposti e resi disponibili sugli impianti (ad esempio impianti di depurazione, impianti di sollevamento, ecc.) i giornali di manutenzione degli stessi, compresa la verifica della tenuta dei serbatoi fuori terra mobili dedicati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi e delle vasche interrate adibite alla premiscelazione e miscelazione dei rifiuti nonché al loro stoccaggio.

3 INDICATORI AMBIENTALI

Con nota prot. n° AOO_169/0001776 del 25/11/2011 della Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, che faceva seguito alla nota prot. n° 0040903 del 16/08/2011 dell'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Brindisi, si suggeriva al Gestore di individuare degli opportuni indicatori ambientali da relazionare al parametro "PRELIEVI IDRICI" ed al parametro "ENERGIA", al fine comunque di valutare nel tempo tali parametri.

Il Gestore, così come comunicato alle autorità competenti con nota prot. n°824/DG/ds del 02/01/2012, ha individuato i seguenti indicatori rispettivamente per quanto riguarda i consumi idrici (approvvigionamento idrico) e i consumi energetici:

– PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

I_{A1} consumo di acqua (m³/anno) SU
forza lavoro (numero medio di lavoratori/anno o ULA) (vedi successiva nota 1);

I_{A2} consumo di acqua (m³/anno) SU
rifiuti trattati (tonnellate/anno) (vedi successiva nota 2);

– PARAMETRO "ENERGIA":

I_{E1} consumo di energia elettrica (kWh/anno) SU
forza lavoro (numero medio di lavoratori/anno o ULA) (vedi successiva nota 1);

I_{E2} consumo di energia elettrica (kWh/anno) SU
rifiuti trattati (tonnellate/anno) (vedi successiva nota 2);

I_{E3} rapporto % tra consumo di energia elettrica prelevata dalla rete (kWh/anno) SU
consumo di energia elettrica prelevata dall'impianto fotovoltaico (kWh/anno) (vedi successiva nota 3).

Il Gestore deve trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, a corredo della relazione annuale sui risultati del monitoraggio, gli indicatori determinati per l'anno precedente.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

Nota 1:

Per il calcolo dei lavoratori dipendenti si è fatto riferimento alle metodologie di calcolo delle Unità Lavorative Annuie (ULA) così come stabilite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005. In base a tale decreto, brevemente, ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento applicato dalla ECO.IMPRESA Srl (CCNL Igiene Ambientale/Nettezza Urbana). Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Nei casi di assenza prolungata (maternità e malattie lunghe) verrà conteggiata una sola unità lavorativa anche nel caso in cui il datore di lavoro abbia provveduto a sostituire l'assente mediante la stipulazione di un contratto a termine. Il calcolo del numero medio di lavoratori nell'anno andrà fatto in termini di ULA, cioè sommando i prodotti di (unità x il rapporto tempo parziale / tempo pieno x il rapporto numero giorni di utilizzo / numero giorni totali dell'anno). L'eventuale arrotondamento si fa matematicamente, fino a 0,49 di unità per difetto o per eccesso da 0,50 in su.

Nota 2:

Per "rifiuti trattati" si intendono i rifiuti conferiti in impianto durante l'anno di riferimento.

Nota 3:

Presso la sede di Ostuni (BR) della ECO.IMPRESA Srl sono stati installati sui solai di copertura dei fabbricati n°2 impianti fotovoltaici rispettivamente della potenza di 66,240 kWp (cd. a "scambio sul posto") e 103,530 kWp (cd. a "cessione totale"). Il primo di questi impianti è stato attivato in data 18/05/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 30/03/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 250435) mentre il secondo in data 22/08/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 22/08/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 629976).

4 MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura utilizzato in impianto deve essere perfettamente funzionante ed efficiente per l'uso e devono osservarsi rigorosamente le indicazioni d'uso e manutenzione dei fabbricanti.

Onde garantire la completa funzionalità ed efficienza di tutte le attrezzature il Gestore deve adottare un piano di manutenzione programmata definito secondo il SGQ adottato ed implementato in azienda.

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ogni modifica inerente il parco mezzi ed attrezzature.

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

ALLEGATO 14.7 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) DELL'IMPIANTO
conforme al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 ed alle LG/BRef di settore in materia di sistemi di monitoraggio

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore può svolgere tutte le attività previste dal presente PMeC avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività.

6 RELAZIONE SUI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore deve trasmettere con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso all'ARPA Puglia, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA, una relazione a firma di tecnico abilitato sui risultati del monitoraggio svolto nell'anno precedente.

Ostuni (BR), il 24 ottobre 2014

Il Gestore

ECO.IMPRESA S.r.l.

Amministratore Unico e Legale Rappresentante
(Sig. Cosimo PATISSO)

I Tecnici Incaricati